

la PARROCCHIA

NUMERO 10

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

OTTOBRE 2016

16 SETTEMBRE - IL SANTO CRISTO INCONTRA LA CITTA'

IN BASILICA

Vogliamo vivere questa sera un'esperienza che ci aiuti a fare nostro lo spirito del Giubileo straordinario della misericordia, voluto da papa Francesco. Vorremmo che fosse qualcosa di più di un rito o di una devozione, per questo non l'abbiamo chiamata "una processione". Ciò che viviamo questa sera è l'esperienza di entrare nel giubileo, vogliamo vivere cioè il cambiamento personale e comunitario che papa Francesco auspica nella bolla di indizione. La porta santa la varcheremo in uscita per essere la chiesa che va verso le periferie, per andare incontro agli uomini e alle donne, particolarmente a coloro che sono feriti dalla vita. Vogliamo vivere un incontro, l'incontro del Santo Cristo con la città. Nel nostro cammino sosteneremo in quattro luoghi significativi che richiamano modi diversi di vivere la misericordia. Sulla spiaggia di Portobello ci fermeremo rivolti alla casa dei discepoli di Francesco, per condividere con loro l'impegno di condivisione del pane con i poveri. In Piazza della Repubblica, per testimoniare la misericordia che devono ispirare le relazioni nella città. Ai giardini di M. Ventre vogliamo riflettere sulla ospitalità verso l'altro che ci visita. Ci fermeremo poi sulla spiaggia di Balin, per richiamare la misericordia verso i profughi, con particolare attenzione ai tanti morti nel mare. Nel percorso cammineremo insieme alternando il canto e il silenzio, vi invito particolarmente a custodire il silenzio.

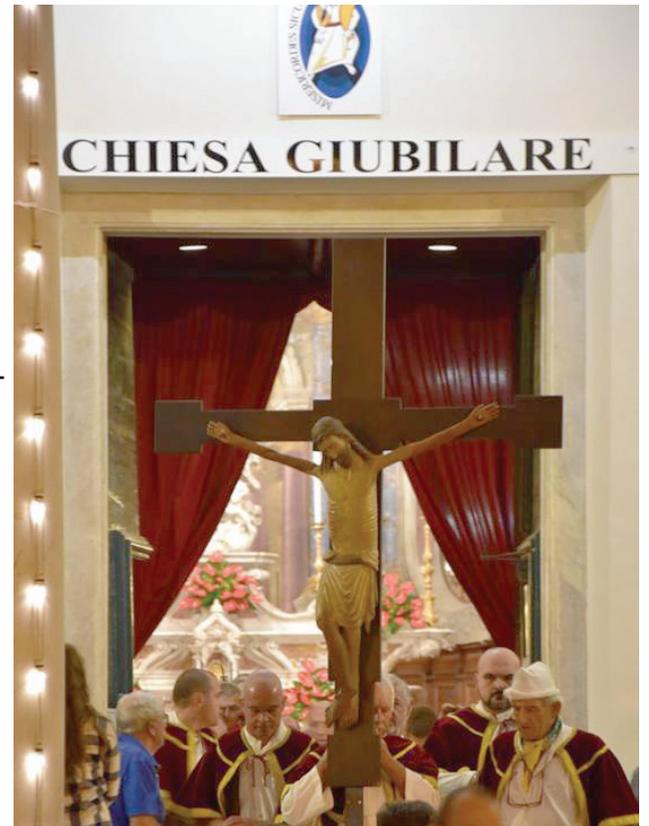
PRIMA SOSTA A PORTOBELLO

Siamo giunti alla prima tappa, sostiamo alla baia di levante. Ci troviamo di fronte all'angolo più suggestivo e più bello della nostra città. Di fronte alla bellezza di questo panorama sentiamo il richiamo di Papa Francesco, che nella sua lettera "Laudato si", esorta a vivere la responsabilità di custodire il creato. In questa baia i vecchi pescatori ricordano quando il mare era pieno di vita, mentre oggi questa vita sembra notevolmente ridotta, quasi perduta. Sopra la baia veglia da quattrocento anni la chiesa dei padri cappuccini, discepoli di San Francesco. Il santo ha avuto un particolare legame con il crocefisso, vivendo in preparazione alla festa della esaltazione della santa croce, una seconda quaresima. Proprio in prossimità della festa ha ricevuto, impresse nel suo corpo, le stimmate. Siamo qui per riconoscere la testimonianza che i padri cappuccini ci danno condividendo ogni giorno il pasto con i poveri, e per imparare anche noi a condividere le nostre cose con i bisognosi.

SECONDA SOSTA PIAZZA DELLA REPUBBLICA

Sostiamo ora su questa piazza che costituisce il centro della città. Vogliamo essere con questa sosta, vicini alla vita di tutti i sestresi, vicino alla vita delle famiglie nelle case, vicini alla vita dei ragazzi che frequentano le scuole, vicini alla laboriosità di chi lavora nelle

continua in 4° pagina



RICORDA in OTTOBRE - Mese Missionario - in Sant'Antonio Messe vespertine alle ore 18,00

30 settembre venerdì - ore 18,45 Villaggio del Ragazzo - CONVEGNO DIOCESANO Mons. Gero Marino, vicario generale della Diocesi, terrà la relazione su "La Chiesa di Chiavari in ascolto della Evangelii Gaudium"

il Coro riprende la propria attività: prove al lunedì in chiesa . ore 21

7 ottobre - 1° VENERDI' del MESE – comunione agli ammalati

16 domenica – ore 15,30 - in Cattedrale, "Giubileo e mandato ai Catechisti" - ritrovo sul sagrato, ingresso attraverso la Porta Santa

21 venerdì - inizio catechismo per le "Comunità dei discepoli" - **22 sabato** – inizio per le "Comunità dei figli accolti" - **22 sabato** aspettiamo tutti i bambini che hanno iniziato il percorso scolastico, e quelli di 5 anni che vogliono partecipare agli incontri di catechismo

23 domenica ore 10 – Messa in S. Antonio per i ragazzi delle due parrocchie - lancio dei palloncini in spiaggia

24 lunedì – inizio della Novena dei defunti – **ore 17,30** rosario in loro suffragio – **ore 18** Messa con intenzioni a loro dedicate

da lunedì 24 a domenica 30 – **Settimana della carità**

2 novembre – **Tutti i defunti** – **ore 15** - Messa al cimitero

Visite guidate a Santa Maria di Nazareth

Attività ACLI in Ottobre - apertura: tutti i giorni 8,30-11,30 e 15-18,30

3 lunedì: giro pizza - **11-12-13** gita all'Isola d'Elba - **5-19-26 mercoledì** tombola - **23 domenica** torneo di burraco

Grandioso concerto in Santa Maria

concerto per l'Anno Giubilare, nel 400° anniversario della apertura al culto della Basilica - in onore di Santa Maria di Nazareth e del Santo Cristo

Chiesa affollatissima ... una magia di luci ...



Cori uniti di **Santa Maria di Nazareth**, di **Santo Stefano del Ponte**, di **Sant'Antonio** e **coro Segesta** - si sono alternati i direttori: **Maurizio Baroso**, **Pietro Chiari**, **Davide Noceti**, **Paolo Sperandio**, **Lorenzo "Tommy" Tassano**, all'organo: **P. Sperandio**, **D. Noceti** - **tromba P. Gaviglio**, **flauti A. Arboccò**, **Roberta Chiappe** - canti su **musiche** di **Frisina**, **Sperandio**, **Bach**, **Inwood**, **Mozart**, **Gounod**

"Eucarestia sorgente della missione" - Convegno Eucaristico Nazionale

Col suono delle campane di tutte le parrocchie Genovesi e con l'Eucarestia celebrata contemporaneamente in tutte le Diocesi Italiane, la sera del 15 settembre si è aperto l'evento di grazia del Congresso Eucaristico Nazionale sul tema: "Eucarestia, sorgente della missione".

Facendo una rilettura della realtà attuale del nostro Paese il Card. Bagnasco nella sua omelia ha sottolineato il compito che la Chiesa, e di ognuno di noi come pietra viva in essa, è chiamato a realizzare, annunciando a tutti "che Dio non è lontano, che nessuno è orfano in questo angosciato tempo, che la solitudine non è il nostro destino, che l'ingiustizia non è l'ultima parola ... perché tutti abbiamo una casa che ci aspetta. Questa casa, più che un luogo è un cuore, il cuore di Cristo. L'Eucarestia è il sacramento di questo cuore umano e divino, il volto della misericordia di Dio che il Papa ci fa vivere in quest'anno di grazia, proprio perché la Chiesa non è un'organizzazione, ma il Corpo di Cristo - lo spazio di incontro con Lui, la comunità dei discepoli, sacramento di luce, mistero di salvezza e di grazia - il nostro compito non è quello di scegliere i terreni, i luoghi, le persone, le categorie: dobbiamo piuttosto avere il tratto largo e abbondante del braccio, e soprattutto del cuore!"

È evidente che, per essere cuore aperto al mondo con le sue gioie e le sue fatiche ciascuno di noi è chiamato a riscoprire e alimentare la sua unione con Gesù, a partire proprio da quel luogo in cui lui stesso ha dichiarato di essere presente in maniera reale: l'Eucarestia celebrata, ricevuta, adorata e realizzata nelle scelte della vita di ogni giorno, laddove siamo chiamati a vivere e operare. Questo richiamo, così radicale, ci è giunto a chiare lettere anche dal nostro Vescovo che nella Messa di apertura del Congresso, così come nella catechesi di sabato pomeriggio, ha chiesto ai fedeli di tornare alla priorità eucaristica attraverso la Messa quotidiana e la visita al SS. Sacramento; due realtà ancora vive nei nostri anziani, ma il cui valore è per molta parte ignorato dalle generazioni meno avanti negli anni. Sabato pomeriggio l'Adorazione eucaristica è stata preceduta, preparata e introdotta dalle catechesi che alcuni vescovi hanno tenuto nelle Chiese del centro di Genova. Come delegati della Comunità chiavearese siamo stati invitati a partecipare a quella che Mons. Tanasini ha tenuto nella Chiesa del Gesù sul tema "Eucarestia è via del trasfigurare". In essa ha sottolineato,

come l'Eucarestia sia il luogo per ogni via di trasfigurazione: nella famiglia, attraverso il perdono, la pazienza, l'attesa dell'altro e la reciprocità, per donare al mondo la capacità di cogliere il senso della sofferenza vissuta sulla propria pelle o nel dolore dei propri fratelli, soprattutto quelli in stato di maggiore povertà.

Con queste riflessioni nel cuore ci siamo spostati al porto antico, dove l'ascolto si è "incarnato" nella presenza di Gesù, lì sotto i nostri occhi, pronto a cogliere i nostri sguardi ed i nostri sogni e desideri ed i nostri pesi e stanchezze. Ancora una volta eccolo lì sulla barca, come sulle rive del lago di Galilea, ancora scostato un poco da terra ad ammaestrare le folle circondato dai suoi discepoli; questa volta però non attraverso le parole, ma mediante una presenza silenziosa che va dritta al cuore. Un ultimo momento celebrativo (temporalmente ma non per importanza) è stata la Messa di domenica mattina, in cui ci è stato idealmente consegnato il "mandato eucaristico", affinché la parola ascoltata e celebrata possa diventare pane spezzato per la vita del mondo. Poche parole rivolte ad ogni categoria di persona, ma che, se lette con calma e in profondità diventano un vero e proprio programma di vita.

"A voi giovani noi pastori ripetiamo: non scoraggiatevi mai, l'umanità ha bisogno di voi, di giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore. A voi famiglie, che siete Chiesa domestica e scuola accogliente di vita in tutte le sue fasi, giunga la nostra voce di ammirata riconoscenza ... a voi diseredati della vita da qualunque parte veniate, rimuoviamo la nostra promiscuità: il Dio dell'amore ci spinga a camminare insieme, nella promozione della stessa dignità e nella responsabilità di un comune destino. A voi persone consacrate ... abbiamo bisogno dei vostri voti, che ci dicono che Dio basta a riempire i cuori ... e a voi claustrali ... chiediamo di essere sentinelle vigilanti nel crepuscolo, anticipatrici dell'aurora ... a voi sacerdoti e diaconi: vi chiediamo di non farci mai mancare il vostro affetto. La nostra unità è il primo annuncio del Vangelo".

Allora non ci resta che portare a tutti l'annuncio di Cristo risorto presente nell'Eucarestia per far sì che con la nostra vita andiamo e trasfiguriamo il mondo ad immagine del suo Signore.

Giovanni e Paola

I proverbi rappresentano la saggezza del genere umano



“... di bontà e fierezza popolana schietto esempio”

Tutta la spiaggia la rispettava e la ascoltava, lei lavorava sodo ... i tempi erano duri per tutti, ma sempre accolse al suo desco lo scultore Francesco Messina e lo xilografo Eugenio Mario Raffo.

Così la definì il poeta Descalzo: “patronessa di tutte le iniziative dei mainolli”

Il proverbio scelto per lei:

“L'è mëgio frùstâ e scarpe che i lenseu”

Il proverbio, breve detto letterario di origine popolare, ha significati molto vari ed esprime norme, pensieri, massime, ammonizioni e insegnamenti desunti e dettati dalla ragione, dal cuore, dalla coscienza e soprattutto dall'esperienza comune: sono la saggezza di molti.

Nell'ambito intellettuale rappresentano il buon senso dei popoli, in particolare sono locuzioni popolari che esprimono con termini propri e precisi un pensiero o un avvertimento come risultato dall'esperienza. Essi generalmente evidenziano una verità e contengono similitudini e metafore tratte dagli usi e costumi del popolo.

Sono un'arte originale in quanto l'artista è e rimane sconosciuto e di conseguenza i diritti e gli onori di queste poche parole assemblate tra loro sono e rimangono della collettività. Allo scopo di conservare e poi tramandare ai posteri i precetti, gli avvertimenti e le massime elaborate dall'esperienza della collettività hanno bisogno di essere scritti in forma breve e concettuosa.

Il proverbio, infatti, varia dal semplice binomio alle proposizioni agglomerate in due o più versi e riesce a raccogliere e trasmettere una enorme ricchezza di idee indicanti le regole da seguire per attuare comportamenti sociali utili per un vivere civile.

Stanno ad indicare i mezzi più semplici e idonei per fissare i precetti tradizionali attinti dalle manifestazioni della vita collettiva e comprendono verità comuni per dettare avvertimenti utili all'agricoltura, alla pesca, alla caccia e più intensamente alle consuetudini religiose e giuridiche; alcuni per noi moderni restano di difficile interpretazione perché compendiano fatti, racconti e consuetudini che purtroppo ignoriamo. E' ormai accertato che i proverbi attraverso i tanti secoli della loro esistenza sono sempre correlativi con le varie epoche e le civiltà in cui nascono e si sviluppano in ossequio alle vigenti condizioni sociali, ciò rende per noi difficoltoso fare una valida indagine storica.

Una grande sorpresa è per noi constatare che si trovano tali e quali in altre lingue e altri dialetti; ciò sta a dimostrare che la popolarità è si può dire l'essenza stessa del proverbio. Naturalmente i popoli che li accolsero, li adattarono al proprio modo di vivere e soprattutto al proprio idioma.

La tradizione dei “Proverbi” è molto antica, già se ne trovano tracce nell'ambiente Ebraico (libro dei proverbi della Bibbia).

E' una raccolta, questa, che indica l'insegnamento del retto vivere, “la saggezza e la follia, l'onestà e la disonestà, l'amore e l'odio, l'ira e la mitezza, la ricchezza e la povertà, la laboriosità e l'ozio, i rapporti tra Dio e l'uomo, il figlio e i genitori, i re e i sudditi, l'uomo e la donna, il padrone e i servi, l'amico e il nemico” In particolare

raccomandano ancora il rispetto e la pacifica convivenza civile e soprattutto regolano la vita umana.

A titolo di esempio ne trascrivo alcuni:

- 1) Quando comandano i giusti il popolo vive felice, quando imperano i tristi, il popolo geme.
- 2) Nuvole e vento, ma niente pioggia, tali sono le belle promesse mai mantenute.
- 3) La mano pigra impoverisce, ma quella operosa fa arricchire.
- 4) Il ricco si crede sapiente, ma il povero sa smascherarlo.
- 5) La luce dei giusti brilla gioiosa, la stella dei malvagi declina e tramonta.
- 6) Una risposta dolce placa l'ira, una parola pungente eccita la collera.
- 7) L'uomo iracundo suscita liti, il mansueto pacifica le contese.
- 8) Va a vedere la formica o pigro! Mira quello che fa e diventa saggio.
- 9) Il salario del giusto serve alla vita, il guadagno dell'empio sfuma nei vizi.
- 10) Un figlio savio forma la gioia di suo padre, ma un figlio stolto è la croce di sua madre.

Da questi si può già capire come la letteratura proverbiale del popolo Ebreo per il suo forte sentimento popolare ha trovato una singolare fortuna, quella di espandersi rapidamente presso i Greci, gli orientali, gli indoeuropei, i romani, gli arabi (popolo di vita nomade) e di rimanervi ancora come perla di saggezza preziosa e utile ad evitare errori sul comportamento civile. Tracce si trovano già in Omero e in tutti gli scrittori dell'antichità tra cui Aristotele, Platone, Menandro, Esiodo, Chirone, Catone ecc.

Limitando il nostro sguardo all'Italia del Periodo Rinascimentale e Risorgimentale troviamo una vasta collezione di Proverbi in uso nelle nostre regioni, variamente commentati, che mette in chiara evidenza l'esistenza di una omogeneità di tradizioni, di cultura e di intenti. Ma ve ne sono di quelli dialettali aventi un contenuto strettamente legato a condizioni locali e storiche tradizionali che difficilmente potranno trovare accoglimento nel novero collettivo nazionale.

Tra questi vi sono proverbi del genovesato aventi argomenti particolari che mettono in evidenza motti e scopi tipici della zona.

Ad esempio:

- 1) Son de Sestri, mugugni no n'oggi, fago come voggio.
- 2) Dixu e figge de Renà: chi veu tütto ninte pigge
- 3) E moggìe di mainè no sun ne vidue ne maiè
- 4) Senza vin se navega, senza mugugni no
- 5) Chi se porta u can in lèttu u s'adescia cun e prusce
- 6) Nu ga fago propriu ciù: vuriè esse in prexön con o **Ruvia**, pe riposà
- 7) I margaitin (*S. Margherita Fossa Lupara*) son piccin ma i sun fin
- 8) Santa Vitòia fe bon tempo che, se nu me pentu ve vegno a-trovà
- 9) U vae ciù in zeneize inte'n diu che in forestè cazou e vestiu
- 10) Con un po' de zeneize e un po' de franseixe ti gii tutto o mondo

Oggi dobbiamo constatare che l'uomo che ha vissuto si volge ancora, come per istinto, alla storia per ricordare il passato di cui comincia a fare parte, mentre i giovani che si credono saccenti per essere dotati di nuove tecnologie informatiche, difficilmente prestano attenzione alla genuinità delle tradizioni popolari dei proverbi.

La giovinezza, infatti, spinta dall'orgoglio di avere capacità, qualità e risorse più che sufficienti per dominare ogni situazione, si slancia verso l'avvenire senza prendere in considerazione la saggezza dettata dall'esperienza.

Mario Massucco



attività commerciali e negli uffici. Altre volte il Santo Cristo è passato su questa piazza, ma vogliamo particolarmente ricordare quell'anno in cui don Dallorso ha voluto manifestare la solidarietà della comunità cristiana ai lavoratori della Fit che stavano perdendo il posto di lavoro. Vogliamo chiedere al santo cristo che la misericordia ispiri le relazioni tra i cittadini al fine di costruire una città giusta e solidale.

TERZA SOSTA GIARDINI M. VENTRE

La terza sosta la facciamo a questi giardini che sono un polmone verde nella nostra città, luogo dei giochi per i bambini e di sosta per gli anziani. Vogliamo pensare soprattutto qui, ai numerosi ospiti che visitano la nostra città, sentendo particolarmente il compito di essere una città ospitale. Questi giardini sono spesso la casa, per chi non ha casa. Una città ospitale deve regalare a tutti un sorriso, un saluto, il riconoscimento della dignità che riveste ogni persona. Per loro la comunità cristiana ha dato vita ai centri di ascolto, alla casa Betania dove si può passare qualche notte in ambienti familiari, al centro di distribuzione alimentare, che sostiene famiglie indebolite dalla crisi, dalla mancanza di lavoro, o dalla malattia, in numero sempre più crescente.

QUARTA SOSTA ALLA BAIÀ DI PONENTE

La nostra ultima tappa la facciamo ancora in riva al mare, sulla spiaggia che le antiche foto ci presentano piena di leudi tirati in secca. Vogliamo qui pensare al duro lavoro dei nostri pescatori e dei nostri marinai. Ma qui in riva al mare, non possiamo non pensare ai tanti uomini e donne, madri e bambini, giovani e ragazzi che dopo un percorso drammatico e avventuroso, animati da una speranza di vita migliore, vivono l'ultimo rischioso passo della traversata verso l'Italia. Quello dell'arrivo di tanti profughi è un fenomeno complesso che non possiamo ora esaminare. Vogliamo ricordare la sacra scrittura, il punto in cui Dio dice al popolo di Israele: "ricordati che anche tu sei stato straniero". Non possiamo essere indifferenti alla sofferenza della popolazione che vive oltre questo mare. Così ha scritto Padre Ibrahim:

"Carissimi amici di Sestri Levante,

Ad Aleppo noi viviamo come se ci fosse un terremoto continuo che non accenna a finire, in una crisi assurda che dura da più di cinque anni; continua la nostra via crucis e la lunga agonia del popolo siriano. È un'agonia lenta, a questa parte del Corpo mistico della Chiesa manca sempre di più il fiato, le forze declinano, consumate dalla flagellazione e dai colpi.

Il periodo passato, in particolare, è stato di infinita tristezza per le atrocità e i danni subiti a causa delle bombe e dei missili che hanno continuato a cadere senza tregua sulle abitazioni e sulle strade. Nelle visite alle case danneggiate notiamo danni sempre più ingenti, causati da armi sempre più sofisticate e in grado di distruggere sempre più in profondità e qualità..."

Qui vogliamo particolarmente sentire compassione per tutti coloro che sono morti nel mare, uomini, donne e bambini, spinti dalla disperazione e dalla paura della guerra a lasciare le loro case, nella speranza di trovare un luogo in cui ricominciare a vivere con la dignità spettante ad ogni essere umano.

il parroco don Luciano

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il 19 settembre si è riunito alle 21 il Consiglio pastorale parrocchiale (presenti il parroco don Luciano, Pinuccia e Serena Sturla, Anna Orofino, Adriana Arpe, Luigi Monteverdi, Pietro Chiari, Lucina Dentone, Francesco Del Sante, Sara Fiasco, Giovanni Ranieri (e in chiusura Don Emilio). Dopo un confronto animato da fraternità e propositività, in merito alla CATECHESI per adulti, all'unanimità dei presenti il Consiglio ha deciso di proseguire nelle modalità dello scorso anno, con tre momenti: - lunedì pomeriggio catechesi a tema; - martedì sera "lectio divina" sul Vangelo della domenica; - ultima domenica del mese breve ritiro di un paio d'ore nel pomeriggio. Si è convenuto che il parroco insieme ad alcuni membri del Consiglio si confronterà con altri di S. Maria per concordare un cammino insieme. Sono seguite poi alcune proposte su varie questioni, che per la complessità e per l'ora ormai tarda sono state rinviate a successiva riunione. Il Consiglio è terminato alle ore 23.

ANNO C - Luca

XXVII TO - 2 ott. - Ab 1,2-3;2,2-4; 2Tm 6,8-13-14; Lc 17,5-10

XXVIII TO - 9 ott. - 2Re 5,14-17; 2Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

XXIX TO - 16 ott. - Es 17,8-13; 2Tm 3,14-4,2; Lc 18,1-8

XXX TO - 23 ott. - Sir 35,15b-17,20-22a; 2Tm 4,6-8,16-18; Lc 18,9-14

XXXI TO - 30 ott. - Sap 11,22-12,2; 2Ts 1,11-2,2; Lc 19,1-10

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

BERTELLA Paolo deceduto il 10 agosto 2016

TORCHIANA Amelia deceduta il 19 agosto 2016

LICITRA Amelia deceduta il 24 agosto 2016

La nostra comunità eleva al Signore preghiere di suffragio per i cari defunti e invoca da Lui il conforto per i familiari

HANNO DONATO alla PARROCCHIA

I.M. di GIAQUINTO Patrizia euro 100

N.N. per la chiesa di S. Antonio euro 100

N.N. offerta in onore di Maria SS. Per grazia ricevuta euro 50

N.N. offerta per la chiesa euro 100

Donazione alla chiesa I.M. di MASSUCCO Albina deceduta il 24.7-2016 euro 100

DIGHERO Delmino per la parrocchia euro 10

N.N. offerta per la chiesa di S. Antonio euro 60

Per le MISSIONI

I.M di Albina Bozzo, un'amica euro 100

N.N. euro 50

ORARIO Ss.MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 9,30 - 18,00

Festivi: 8,30 - 10 - 12 - 18,00

Rosario: 17,30

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

S. MARIA DI NAZARETH

Lunedì-Venerdì: 9

Sabato e Prefestivi: 17,30

Festivi: 9,30 - 11,30 - 17,30

FRATI CAPPUCCINI

Feriali: 8,00

Festivi: 8,30 - 10,30

CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30

24-09 01-10 CENTRALE

01-10 08-10 CARPANI (Riva)

08-10 15-10 INTERNAZIONALE

15-10 22-10 PILA

22-10 29-10 COMUNALE

29-10 01-11 PORTA (via Sara)

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante

Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41583

Autorizz. Trib. n. 7/88 del 28/8/2009

DIRETTORE RESPONSABILE:

AVV. DAVIDE GIAMPETRUZZI

STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI